

Ad Auronzo di Cadore sabato 12 dicembre la consegna del riconoscimento internazionale Premio ai Bellunesi che hanno onorato la provincia in Italia e nel Mondo

La Provincia di Belluno, il Comune di Auronzo di Cadore, l'Associazione Bellunesi nel Mondo e i Rotary Club di Belluno, Feltre, Cadore-Cortina organizzano la sedicesima edizione del Premio internazionale «Bellunesi che hanno onorato la provincia in Italia e nel Mondo».

La manifestazione che vedrà anche quest'anno premiati i Bellunesi che con il loro lavoro, la loro capacità e solidarietà hanno dato lustro alla nostra terra, si svolgerà ad Auronzo di Cadore, presso la Sala Cinema Kursaal, in via Roma 26, sabato 12 dicembre con inizio alle ore 10.

Dopo i saluti del presidente della Provincia di Belluno e sindaco di Auronzo Daniela Larese Filon, del presidente del Rotary Club Cadore-Cortina Francesco Ferraro e del presidente dell'Abm, Oscar De Bona, il programma prevede alle 10.30 la consegna del Premio accompagnata dal Coro Cadore.

ISTITUZIONI ARTE E CULTURA

Per il settore istituzioni, arte e cultura verrà premiato **Sandro Macchietto**, originario di Auronzo di Cadore. Laureatosi in Ingegneria Chimica presso l'Università di Padova, ha conseguito master e dottorato negli Stati Uniti e ha intrapreso la carriera accademica presso l'Imperial College London, una delle migliori Università nel mondo in ingegneria, conseguendo il titolo di docente ordinario. Nominato cavaliere all'Ordine del me-



L'immagine scelta per la locandina del Premio internazionale «Bellunesi che hanno onorato la provincia in Italia e nel Mondo».

rito della Repubblica Italiana nel 2003, è stato vincitore del McRobert Award 2007, il più alto premio per l'innovazione della Royal Academy of Engineering.

ECONOMIA, PROFESSIONI E IMPRENDITORIA

Per il settore economico, imprenditoriale e professionale, il Premio sarà consegnato un ex-aequo a Natale Trevisoi di Belluno e Carlo Brentel di Feltre.

Natale Trevisoi, dopo gli studi svolti presso l'Università di Belluno, emigrò in Svizzera ove conseguì il diploma di ingegnere elettrotecnico svolgendo in seguito la sua attività lavorativa nella ditta di produzione di materiali e macchinari elettrici. Promos-

se lo stabilimento della Holzer a Belluno e contribuì a fermare l'esodo di molti Bellunesi con la valigia in mano.

Carlo Brentel, costretto a 18 anni dall'avvento della seconda guerra mondiale a lasciare l'apprendistato di disegnatore meccanico, visse le drammatiche e disumane vicende belliche della prigionia e del campo di concentramento. Emigrato prima in Svizzera e poi in Canada, incarnò il "sogno americano" impegnandosi anche sul campo umano e sociale, fondando la Famiglia razionale dei club e associazioni venete di Toronto di cui fu nominato primo presidente.

SOCIALE E SOLIDARIETÀ

Per il settore sociale e solidaristico verrà premiata **Zelma Mariot Hilbert**, originaria di Pirago di Longarone. Nipote di Giosuè Mariot, emigrato nel 1890, è professoressa della scuola elementare e media di Urussanga e Joinville (Brasile), è stata assessore alla Cultura del municipio di Urussanga e insegnante di lingua e cultura italiana. Ha ricoperto diverse cariche tra cui quella di consigliere Comites del Consolato gene-

bellunese, da 50 anni era lo scultore dell'Abm: suo il monumento dedicato all'emigrante davanti la sede dell'Associazione a Belluno, il monumento di Mattmark, il trittico al cimitero monumentale delle vittime del Vajont. Le sue opere sono presenti non solo in provincia di Belluno, ma anche in diverse parti del mondo. Socio attivo del Rotary Club Belluno, già insignito nel 2005 del Premio San Martino, Franco Fiabane ha saputo interpretare l'animo e le aspirazioni della nostra gente, ro cosmico e una forza interiore carica di grande umanità e di senso religioso della vita.

Luigi Mezzavilla, originario di Belluno dove nacque nel 1926, si diplomò perito edile presso l'Istituto Segato. Come molti bellunesi intraprese la strada dell'emigrazione andando, nel febbraio del 1949, in Argentina prendendo residenza a Mar del Plata dove ricoprì varie cariche in diverse istituzioni italiane. Aveva ricevuto la Croce al merito di Guerra per l'attività partigiana e il Diploma d'onore a combattente per la libertà d'Italia. Nel 1996 ricevette il titolo di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Una porta pericolosa

Abbiamo già visto il gesto compiuto da papa Francesco che a Bangui, in Africa, apriva e attraversava la "Porta della Misericordia". Tra pochi giorni lo porranno anche a Belluno, aprendo la stessa porta nella cattedrale. È già stata ripulita, rimessa a nuovo, adornata. Personalmente non so ancora se compirò quel gesto, perché mi ha preso un senso di timore. C'è il presentimento di una certa definitività: attraversata quella porta, nulla potrà essere come prima e la mia vita dovrà assumere sul serio il segno della misericordia.

Mi fermo e permetto alla mente di rievocare situazioni in cui una soglia da attraversare e una porta che poi si chiude alle spalle possono segnare la vita.

C'è il momento bello, valorizzato da tante culture, nel quale lo sposo introduce la sposa nella nuova casa, portandola in braccio. Dovrà essere per sempre! Quale emozione la prima volta che si è chiuso il portellone dell'aereo del nostro 'battesimo dell'aria' e che liberazione quando si apriva il portone della scuola! Un'anziana donna mi ha raccontato che a Larzonei non avevano bisogno di guardare l'orologio per sapere l'ora: bastava il boato che arrivava da Laste quando un centinaio di ragazzi uscivano da scuola.

C'è il momento terribile della porta della prigione che viene rumorosamente sbarrata alle spalle del carcerato. Rivediamo papa Wojtyła, sull'isola di Gorée in Senegal, appoggiato agli stipiti della "porta degli schiavi": un varco di pietra attraverso il quale passavano, incatenati gli uni agli altri, gli schiavi africani destinati alle navi che li avrebbero portati in America, senza ritorno. Stessa foto, molto significativa, per il presidente afro-americano Obama.

Molti di noi hanno già vissuto la trepidazione di quella benedetta porta della sala operatoria dietro la quale è come scomparso un congiunto o un amico e prima di riaprirsi pare che passi un'eternità.

Abbiamo anche conosciuto la tristezza del cigolio serale del cancello del Cimitero nel quale abbiamo lasciato per sempre un nostro caro.

L'eternità interessa veramente le porte e non per un modo di dire. C'è quella dell'inferno sulla quale Dante ha intravisto la scritta tremenda: «Lasciate ogni speranza voi che entrate». E quella del Paradiso vigilata da san Pietro che ha il compito di aprirci e di accoglierci. Ci basta vedere le chiavi per riconoscerlo. A Gerusalemme ancora oggi ci mostrano la 'Porta del ritorno' e anche con l'emigrazione perenne le porte del ritorno sono due. Si vuole che per la seconda, dopo che per la prima sono entrati i giusti, possano passare i peccatori che erano rimasti esclusi. E questo spiegherebbe anche il suo nome con il riferimento alla misericordia. Domenica 13 dicembre verrà dunque chiamato ad attraversare una "Porta della Misericordia" che possiede pure essa un avviso di definitività: «Caro mio, dopo non potrai essere come prima!».

A prima vista si tratta di una grande fortuna o, come ci si esprime in questi casi, di una grazia. Qualcuno ha presentato l'occasione come un maxi sconto voluto dal grande cuore di papa Francesco.

Tuttavia il pensiero di quella porta continua a bloccarmi e a trattenermi.

«È curioso, ma tante volte abbiamo paura della consolazione, di essere consolati. Anzi ci sentiamo più sicuri nella tristezza e nella desolazione. Sapete perché? Perché nella tristezza ci sentiamo protagonisti. La misericordia che prende la forma della consolazione genera un'inquietudine perché scalza l'io dalla sua posizione dominante di protagonista!».

Natale Trevissoi, dopo gli studi svolti presso l'Istituto «Segato» di Belluno, emigrò in Svizzera ove conseguì il diploma di ingegnere elettrotecnico svolgendo in seguito la sua attività lavorativa nella ditta di produzione di materiali e macchinari elettrici. Promos-

FIG

Stampa Centro Servizi Editoriali srl, Grisignano di Zocco (Vi)
Sped. abb. post. D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1, CNS BL Periodicità settimanale
La testata fruisce dei contributi di cui alla legge 250/90

**SOCIALE
E SOLIDARIETÀ**

Per il settore sociale e solidaristico verrà premiata **Zelma Mariot Hilbert**, originaria di Pirago di Longarone. Nipote di Giosuè Mariot, emigrato nel 1890, è professoressa della scuola elementare e media di Urussanga e Joinville (Brasile), è stata assessore alla Cultura del municipio di Urussanga e insegnante di lingua e cultura italiana. Ha ricoperto diverse cariche tra cui quella di consigliere Comites del Consolato generale d'Italia per gli stati brasiliani del Paraná e di Santa Catarina, presidente Abm della Famiglia di Urussanga, presidente del Lions Clube Urussanga e del Distretto del Lions internazionale e promotrice della Scuola d'arte vetraria di Urussanga, della banda di musica di Urussanga, del concorso «Coppa d'arte del gelato», del concorso «Giornata fotografica ritorno alle origini», nonché di iniziative assistenziali e caritative a favore delle persone svantaggiate. È stata insignita del diploma di cavaliere delle Repubblica Italiana.

– **Franco Fiabane**, artista

L'evento si concluderà alle 12 circa. Seguirà un rinfresco. La partenza per il rientro è prevista alle ore 13.30 circa. I posti disponibili sono 32. Il costo del trasporto è di euro 12 a persona. Per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi agli uffici Abm: tel. 0437 941160; e-mail: info@bellunesinelmondo.it

Luigi Del Favero

ABILITATO n. 37/08 FELTRE

0439 42861 - 338 2769824

www.spazzacaminofent.com - fabrizio_buru@libero.it